

Dopo una esperienza di due anni si può ritenere per fermo che, affinchè le Opere affidate alla Commissione Cardinalizia possano raggiungere i fini per i quali furono istituite e possano incrementarsi, appare opportuna la promulgazione di statuti e regolamenti che ne fig sino senza ulteriori equivoci la diretta dipendenza dalla Commissione stessa.

Le Op-ere stesse, cioè, così come la esperienza ha ampiamente dimostrato essere indispensabile che avvenga, siano rette da persona di autorità superiore e di operoso illuminato governo, che ne risponda direttamente ed esclusivamente alla Commissione Cardinalizia.

Già gli Eminentissimi Cardinali si sono espressi in tale senso, disponendo anche perchè gli statuti e i regolamenti fossero approntati e designando anche il nome della persona cui avrebbero volentieri affidato l'incarico di presiedere le Opere e stabilirne la organizzazione e gli sviluppi, chiamandola direttamente ed unicamente responsabile di esse di fronte alla Commissione Cardinalizia.

Tali volontà, fino ad oggi, non hanno potuto trovare attuazione per sopravvenienti intralci e residue interferenze di carattere burocratico interno: con grave danno, comunque, della vita stessa delle Opere e con pregiudizio del loro prestigio, in questioni delicate ed essenziali, nei confronti con civili dicasteri.

20 ottobre 1941